



EDIFICIO



EDIFICIO

PARCHEGGIO

INGRESSO



Patrizio Marino

# un nuovo oratorio

Il progetto presentato dal direttore dei Salesiani, don Stefano Pastorino

**L'** intenzione è costruire un centro giovanile, attrezzando un'area per richiamare e coinvolgere i giovani. È l'essenza del progetto che i Salesiani di Ortona realizzeranno insieme al Rotary Club di Ortona sull'ex campo sportivo nell'istituto salesiano.

«Abbiamo deciso di riqualificare un'area poco utilizzata, attrezzandola per attività sportive e ricreative per giovani, bambini e le loro famiglie - spiega don Stefano Pastorino, il nuovo direttore dell'Istituto Salesiano - L'oratorio deve tornare ad essere un centro aggregativo a servizio della città e non solo dei parrocchiani, un luogo dove ritrovarsi e passare del tempo insieme. Per realizzare il progetto abbiamo coinvolto il Rotary Club di Ortona che, nelle persone del presidente Orlando Damiani e di Nicola D'Auria, hanno subito offerto con entusiasmo la disponibilità».

**Domenica 26 gennaio il progetto, realizzato dall'architetto Umberto Mucci, è stato presentato alla cittadinanza in un gremio auditorium Zambra in occasione della festa di san Giovanni Bosco.** Il Rotary ha messo a disposizione, a titolo gratuito, le competenze dei suoi iscritti. I primi fondi arriveranno dai Salesiani, dal Rotary club, dal comune di Ortona e dalla Curia vescovile di Lanciano e Ortona. «Il Vescovo,

mons. Cipollone, è molto entusiasta del progetto, perché si inserisce nel programma di rilancio della pastorale giovanile per tutta la diocesi», spiega don Stefano.

**Verranno realizzati un parco giochi, un campo da calcetto, uno da basket e pallavolo. Nel progetto sono coinvolti anche l'Inner Wheel, il Rotaract e gli ex allievi salesiani.**

Il nuovo direttore dei Salesiani di Ortona è don Stefano Pastorino. Arrivato in città a settembre 2011, don Stefano è originario di un paesino della provincia di Genova. Ha insegnato lettere e cultura religiosa nella scuola media e da subito ha dato l'impronta di quello che sarà il suo servizio ad Ortona.

«Nel 2009 si è costituita la Circonscrizione Salesiana Italia Centrale e la Liguria e l'Abruzzo sono tra le sette regioni che la compongono - racconta don Stefano - A luglio 2011 ho ricevuto l'invito a trasferirmi a Ortona, perché crediamo ancora di investire sui giovani di questa città. Fin da subito mi sono sentito accolto dagli ortonesi e penso di impegnarmi per offrire ai giovani occasioni per crescere, attraverso la formazione e le attività pratiche. Spero che i giovani escano dal loro guscio e si coinvolgano sempre di più in attività costruttive».

FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO  
UN ABBRACCIO D'AMORE  
Ada Ortolano

**Domenica 29 gennaio** abbiamo celebrato la festa esterna di san Giovanni Bosco con una santa messa molto partecipata e sentita, con la presenza di autorità militari e di ogni componente della grande famiglia salesiana: ex allievi, operatori, catechisti, scout, bocciolina, filodrammatica e vari gruppi sportivi. Dopo la lettura del "Sogno delle due colonne", uno dei sogni di don Bosco, la liturgia è proseguita con l'omelia del celebrante, il direttore don Stefano, che ha puntualizzato le idee di base della spiritualità salesiana e dell'azione educativa a favore dei giovani. Ma la scena che ha colpito e commosso tutti è stata quella finale quando alcuni ragazzi oratoriani hanno formato, srotolando striscioni di carta, delle grandi braccia

che, partendo dall'immagine di don Bosco sull'altare, hanno circondato tutti i presenti in un unico abbraccio d'amore: al termine di queste braccia simboliche c'erano due mani che rappresentavano le mani del Santo dei giovani, quelle mani che don Bosco spesso si è sporcato per costruire, per plasmare, per aiutare ogni ragazzo a dare il meglio di sé. È stato veramente un momento magico, questo, che ha coinvolto bambini, giovani e adulti, tutti partecipi e tutti entusiasti di poter festeggiare don Bosco. Un lungo e nutrito applauso ha fatto seguito a questo abbraccio e, all'uscita della chiesa, una sorpresa per tutti: la colazione con il "panino e mortadella", in ricordo di quel panino che, nei primi tempi della presenza sa-

lesiana ad Ortona, serviva a dare ai bambini di allora, poveri e soli dopo la guerra, un po' di calore e di affetto, facendoli sentire amati e accolti dai semplici ambienti del "Villaggio del fanciullo" dove si riunivano i ragazzi che trovavano in questo luogo il modo di giocare, di pregare, di stare insieme e di avere anche da mangiare. Grazie, don Bosco, per la presenza in Ortona dei tuoi figli; grazie per i tanti salesiani che sono passati per questa casa, lasciando sempre un segno e un dolce ricordo; grazie per tutti i salesiani, consacrati o laici, che hanno lavorato aiutando i ragazzi e che ora ricevono in Paradiso il premio per il bene seminato. Grazie, Signore, per il dono di questo grande educatore, padre, maestro e amico di tutti i giovani.